

FACCIA A FACCIA TRA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E L'IMPRENDITORE AGRIGENTINO

## Lombardo-Moncada chiudono caso della polemica sul Piano energetico

LILLO MICELI

**PALERMO.** Dopo la polemica, la riconciliazione. Almeno così sperano i «sponenti» che si sono adoperati per fare incontrare il presidente della Regione, Lombardo, e l'imprenditore agrigentino Salvatore Moncada, presidente dell'omonimo gruppo impegnato nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, come l'eolico e il foto-voltaico. Lombardo e Moncada, durante il rendez-vous, avvenuto l'altro ieri a palazzo d'Orléans, presenti alcuni deputati agrigentini, hanno confrontato le rispettive posizioni sull'attuazione del Piano energetico regionale e sulla lentezza con cui l'amministrazione rilascia le relative autorizzazioni.

Piano energetico che lo stesso Moncada, nel corso dell'inaugurazione della moderna fabbrica di Campofranco per la produzione di pannelli foto-voltaici, aveva definito una «bufala». Parole che, nei giorni scorsi, hanno suscitato una dura replica dell'ex-assessore all'Industria, Venturi, ponendo una serie d'interrogativi su Moncada: a cominciare dalla sua offerta di dragare a proprie spese il fondale dello scalo di Porto Empedocle. Per tutta risposta, Moncada aveva ribattuto che non avrebbe più effettuato quei lavori.

Durante il faccia a faccia con Moncada, il presidente della Regione ha difeso a spada tratta l'operato dell'assessore Venturi, la cui linearità è stata condivisa anche da Moncada. Non a caso, l'incontro è avvenuto poche ore dopo la diffusione di un comunicato stampa

del presidente di Confindustria Agrigento, Giuseppe Catanzaro, che invitava tutti a mettere fine alle polemiche.

«Condividiamo le posizioni espresse in più occasioni dall'assessore Venturi - aveva detto il presidente degli industriali agrigentini, impegnato nella lotta alle estorsioni - sulla necessità di regolare bene lo sviluppo del settore energetico ambientale. Ma alimentare polemiche non serve a nessuno. coscienti come siamo che gli investimenti di Moncada, unitamente al suo impegno, come quelli di tutti gli altri imprenditori che operano in Sicilia, rappresentano un'opportunità per fare crescere la nostra economia e, pertanto, vanno sostenuti da parte di tutti, amministrazioni per prime, in un ambito di regole utili alla creazione di

nuovi occupati e, quindi, di nuovo reddito sociale». Catanzaro, inoltre, auspicava che Moncada rivedesse «la decisione di sospendere le operazioni di dragaggio dello scalo marittimo di Porto Empedocle, perché sarebbe oltre modo inopportuno pensare che l'impegno delle diverse istituzioni, coinvolte e coordinate dal prefetto di Agrigento, si vanifichino sull'altare delle polemiche che non servono rispetto alle infrastrutture primarie di cui abbiamo bisogno».

Moncada potrebbe tornare sui propri passi: «Ho chiarito con il presidente Lombardo che la definizione "bufala" non era riferita al Pears, ma alla lentezza con cui vengono rilasciate le autorizzazioni». Caso chiuso? «Penso proprio di sì», ha chiosato Lombardo.



L'industriale agrigentino Salvatore Moncada (in primo piano) in una foto d'archivio